

Milano 5 Settembre 1831.

CORRIERE DELLE DAME

49.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inghilterra, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'Ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

Nell'ultimo numero del *Ricoglitore* leggiamo una composizione poetica del dottor Francesco Regli in morte di Erminia Rossi, moglie del chiar. sig. Defendente Sacchi. Noi avvisiamo d'operar cosa non dispiacevole certo a chi ama vedere la vera virtù encomiata, qui riproducendo que' versi, che unicamente si aggirano sui pregi della sposa defunta. Il giovine Autore finge di essere al cimitero di Nerviano, all'ombra dell'albero ove è sepolta.

I divi, che le volano,
Intrecciando carole, Angioli intorno,
Essi, che l'ali sciolgono
Ne' delubri, u' l'Eterno ha il suo soggiorno,
Ne van cantando il nome
Mentre scherzan del tronco infra le chiome.

E la sua salma additano
All'angosciato passaggier, che in petto
Della compianta giovane
Il diro fato scrive, e il santo affetto,
Cui non turbò giammai
Nube foriera di funesti lai.

Erminia ell'è, che immagine
Scendea fra noi della bontà de' Numi,
Erminia, che dell'anima
Tutto il dolce raccolto avea ne' lumi,
Lei che dell'Arti suore
Ornamento crescea, lustro ed onore.

Ancor la veggio io muovere
La fedel ematita; ancor la miro
Destar coll'arpa armonica
Un sorriso in chi l'ode, od un sospiro,
Ed innalzarsi all'etra
Sui vanni del pensier con la sua cetra.

Ma rise Imene, ed arsero
Per lei le tede maritali, e Pace
La incoronò di rorida
Fronda d'ulivo, Amore alzò la face,
Fu sposa!... e sposa amata!...
Dagli uomini e dal Cielo salutata!

Moglie si fu, cui torbida
 Si volse Invidia, ambe le labbia morse,
 Perchè de' liti italici
 Defendente esser luce ella s'accorse,
 Luce perenne e viva,
 Per cui la patria sue speranze avviva.
 Eppur!... d'Erminia il giubilo
 Si perdeva nel nulla ancor non nato:
 La gioja nostra è pallida
 Sfuggevol ombra, è un astro infortunato,
 Ch'oggi compare e brilla,
 Doman non sorge più, nè più sfavilla.
 Sogna il mortal, che labile
 Non crede il raggio dell'umana sorte;
 Sogna, ma fiera e intrepida
 Gli ringhia intorno, e sì l'assal ria Morte,
 Ch'ei piomba in una fossa,
 Gelide sono le sue carni e l'ossa.

~~~~~  
 CENNI TEATRALI.

L' I. R. teatro alla Scala per la stagione autunnale si riapri il giorno primo corrente e ci si offerse un melodramma nuovo per Milano, che il maestro Donizzetti scrisse non ha guari pel S. Carlo di Napoli, intitolato: *Gli esiliati in Siberia*, ed un gran ballo storico del sig. Cortesi, tratto dalla tragedia *Ines di Castro*. — L'opera, per dirla in breve, ci avrebbe proprio *esiliati* dal teatro, se il ballo non ci avesse trattenuti piacevolmente ed instillato il desiderio di rivederlo: massime splendente come egli è d'ogni magnifica decorazione. — Nella prima e nella susseguente recita si fecero dei tagli al melodramma; ma in certe malattie conviene che il chirurgo sia generoso, e *ziffe zaffe* dai piedi alla testa lasci correre la lancietta per salvare almeno qualche cosa, e qui sarebbe salvata la reputazione degli esecutori, i quali sono per lo più costretti a cantar nenie o ripetere cantilene notissime. È il nostro un sentenziare forse peggiore del *ziffe zaffe* del chirurgo, ma egli è il dispetto di un cattivo libro e di una musica inconcludente quello che ci fa parlare, e che ci farebbe anche tacere che in mezzo alla monotonia, la cavatina di Galli Vincenzo (*Corrier Michele*) fu applaudita; che una porzione di un terzetto è buona, e che non spiace l'aria finale della Crisi Giuditta. — Sperando a ragione, per il bene anche degli esecutori, un sollecito cambiamento, cambieremo noi pure il discorso e ci rivolgeremo lodando il Cortesi, perchè un pajo d'atti gli ha veramente posti insieme da buon maestro; gli è sfuggito dalla penna qualche errore di concordanza; non è conservato il carattere storico del fiero e così detto *Giustiziere* Alfonso re di Portogallo; è indegna l'azione che si affibbia al primo ministro di Spagna facendolo l'assassino di Agnese, ossia d'Ines; non è naturale che il fedele contestabile Velbo, avendo potuto strappare dagli artigli de' per-



fidi assalitori i due figli di Don Pedro, a lui li rechi, e lasci che la piccola Diorise faccia il racconto del terribile avvenimento al padre ed al re, standosi egli trascurato in un angolo della scena... v'era un rimedio volendo far risaltare la bravura di quella lodevolissima fanciulla... conveniva che uno svenimento, un'oppressione togliessero al vecchio Velbo ogni possibilità di raccontare il fatto. — Don Pedro poi in mezzo ai suoi fedeli non ha d'uopo di sparire dalla scena stringendo la spada fra i denti per impiegare le braccia a far atto quasi di rapire i suoi figli a chi pure glieli ha salvati e condotti. — Gli esertissimi usseri, che a cavallo scorrono su e giù di un praticabile per rendere spettacoloso il fine del ballo, non inseguono mai che sè medesimi, e questo è altro difetto che potea pur schivarsi dal compositore. Ma egli fu assai festeggiato e ne ha qualche merito, come lo è stata infinitamente la Pallerini, ben accortasi al suo apparire di quanto favore gode nell'animo de' Milanesi. Anche Molinari venne da plausi salutato, e nel corso dell'azione si applaudì anche alla Bencini-Molinari, a Ronzani ed a Bocci, quantunque in poca parte impiegati. — Fra le danze quella delle allieve assai più che il settimino delle prime parti danzanti fu bene accolta, e fra le bellissime tele del nostro Sanquirico l'interno del Kremlino nell'opera e la sala del consiglio nel ballo si giudicarono di un gusto e di una esecuzione mirabilissima. Ogni decorazione e vestiario è tale da non lasciar cosa a desiderare; pregio lodato ordinariamente nell'attuale impresa.

PORDENONE PROVINCIA DEL FRIULI. Il plausibile genio di pochi fra i principali abitanti di questo popolato e dovizioso paese, dopo non lievi contrarietà, è pur giunto al suo scopo, e va lieto di avere effettuata nella sera di sabbato 27 agosto spirato l'apertura del nuovo teatro da essi eretto. Questo edificio, disegno del signor Gio. Battista Bassi professore di matematiche in Udine, è riuscito in ogni sua parte di tutta eleganza e comodità. Tre ordini di palehi, in numero di 17 per ordine, compongono la bella curva; il soffitto, vaghissima pittura del giovane sig. Buffa, allievo dell'I. R. accademia di belle arti in Venezia, è sostenuto da altrettante mezze lune, che formano l'ordine quarto ad uso della classe inferiore. L'esterno come l'interno dei palchi adornati di un leggiero coltrinaggio verde a frangia gialla, è d'una lucida tinta latteca colle relative cornici in oro. Siffatta semplicità produce un mirabile effetto, che viene aumentato da un fulgido ed elegante lampadario, il quale è lavoro del fabbricatore di quello che ammirasi nell'I. R. teatro la Scala. — L'impresa di Udine, avendo in quel teatro terminato il suo impegno col giorno 24 agosto suddetto, ha quivi trasportata l'intera sua compagnia di canto, che si è esposta colla *Straniera*. Il Pubblico è stato, in circostanza per lui sì lieta, largo di applausi; quelli però riscossi dal basso *Scalese* non possono dirsi prova di gentilezza. Fra le decorazioni contansi quattro tele del Sanquirico, del cui magico pennello sono tutti gli scenari, onde dagli erettori fu questo nuovo teatro do-

tato. Nello spartito *I Capuletti* si è prodotta martedì 30 detto mese la Cosatti con mirabile successo. La Barili e Patti hanno gareggiato di zelo e divise le acclamazioni del Pubblico, il cui voto si è apertamente pronunciato in favore di questo secondo spettacolo.

~~~~~  
Scoperta d'un nuovo quadro del Correggio.

La scoperta d'un nuovo quadro di Correggio, del pittor delle Grazie, è novella che può gradire anche alle nostre Associate. Questo quadro è una riproduzione del S. Gerolamo, di cui tanto si vanta Parma, ed è posseduto in Milano dal dottor Carlo Frigerio. L'artista Bernardo Biondelli, che in una sua bella ed erudita memoria ne dà questa notizia, prova come siasi trovato questo quadro, nota con molto accorgimento tutte le ragioni, per le quali fanno conoscere il quadro suddetto non copia, ma originale, tocca con scrupolo tutte le varietà che sono fra l'esemplare di Milano e quello di Parma; e dalla forza e originalità con cui è condotto il nuovo scoperto, dal costume stesso di Correggio di riprodurre le proprie cose, dalle bellezze del dipinto, ne deduce che il quadro del dott. Frigerio è originale. Ne furono in ciò concordi i più ragguardevoli artisti, ed ognuno può persuadersene recandosi a vederlo, giacchè il proprietario ne fa libero l'ingresso alla propria galleria ad ogni persona. Intanto ne piace spargere questa novella, che certo riescirà gradita a tutti gli amatori delle arti.

L. D.

~~~~~  
S C I A R A D A.

Chi di più tondo

V' ha del *primiero*?

Chi del *secondo*

Più veritiero?

Chi può competere

L'arte al *total*?

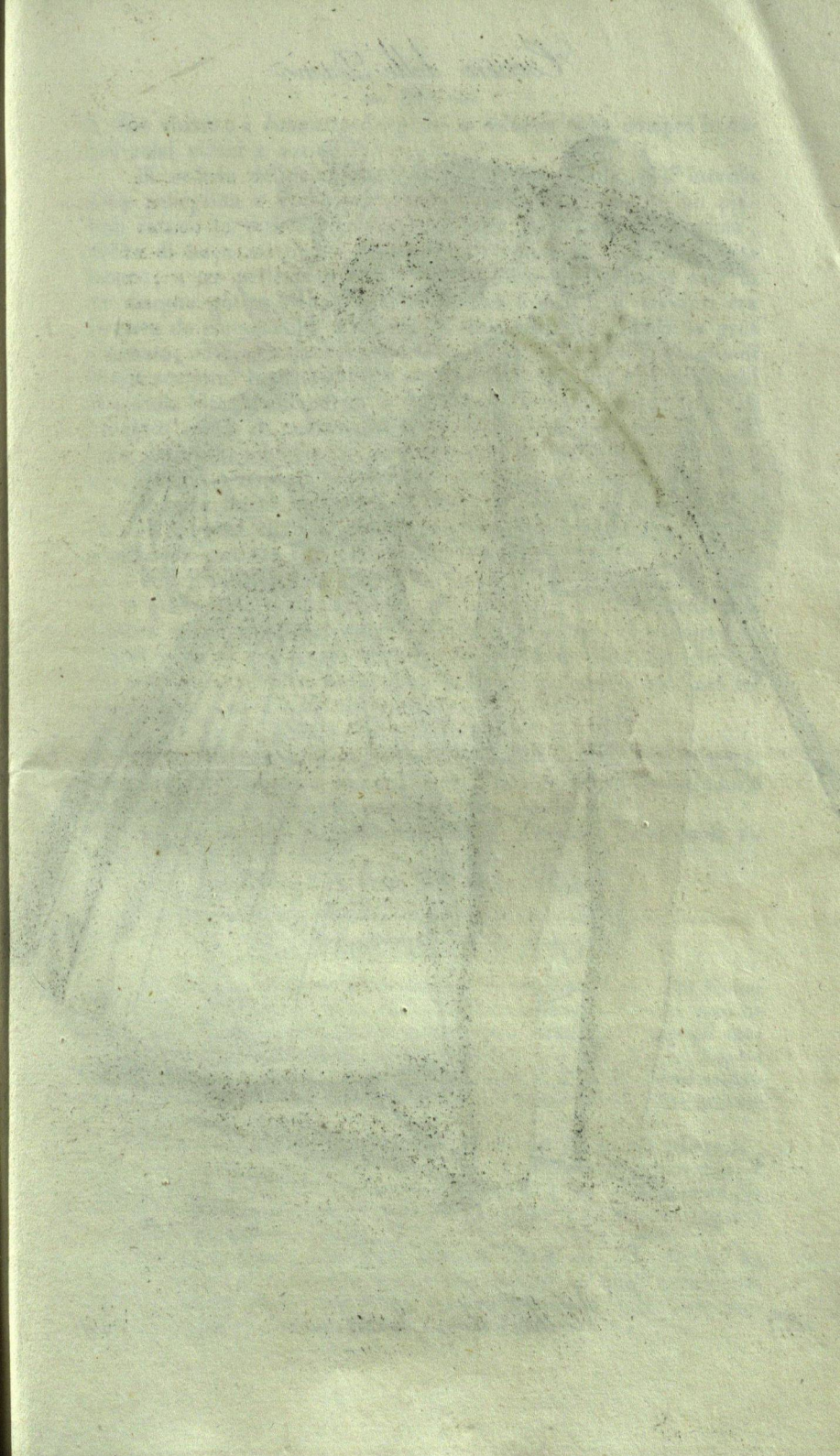
D. C. N.

NB. Siamo pregati a sospendere ad un altro ordinario la parola dell'ultima Sciarada.

~~~~~  
M O D E.

I molti abiti d'*organdi* che ancora tengono il seggio, si vedono ornati da tre giri di ricamo i quali non oltrepassano il ginocchio. La signora M. portava un abito di *gros-de-Naples* colore *immortel* a corsetto fatto a cuore ed a maniche d'*organdi* bianco: ma quelle signorine che vogliono ancora far torto alla moda, usano l'abito semplicissimo di mussola *fantasie*, con un piccolo *fichu* di colore, ornato intorno al collo, e queste presso i Parigini si dicono *des femmes comme il faut*.

Sugli abiti a fondo color di malva fanno bell'effetto i ricami verdi, ed i colori più in voga sono il grigio, il verd'acqua,





il lilas chiaro; i *bouquets* disegnati a colonna sono sempre in colori assai vivaci e variati.

Si vedono delle *redingotes* di tela battista cruda, coll' intorno della pellegrina e il disopra del basso orlo adornato di un piccolo ricamo in seta del colore medesimo. Ma un' elegantissima, uscita di buon mattino, portava una *redingote* in gros-d'estate bianco, a tre pellegrine, ed ornata al disopra del basso orlo di un disegno gotico ricamato in *cordonnet* bianco; il davanti era fermato da cinque nodi composti di una doppia coccarda in gros ricamato, ed erano frammezzo divisi da una specie di fermaglio di avorio scolpito. Intorno al collo una *ruche* formata da cinque ranghi di piccola blonda cannellata si allargava a guisa di una *medicis*. Gli stivaletti erano di moerra grigio-perla ricamati in seta verde sul collo del piede ed allacciati da una parte con un cordoncino verde, che girando terminava sul dinanzi con due piccole ghiande.

Il gran caldo avea fatto adottare i cappelli di tulle, crêpe ed altri leggeri tessuti; ma la temperatura attuale ha riposto nelle mani delle modiste le stoffe di seta; la moerra sta fra le favorite, ed i colori sono il *bleu celeste*, il rosa, il bianco, l'acqua marina, ed il giallo-paglia. Se la forma dei cappelli e delle *capotes* non sembra variare, offrono grandi variazioni i *bonnet* di comparsa; i fiori misti al *tull* girano in ogni verso per formare due ciocche da una parte all'altra delle tempie, e tutto il bello sta nel far girare que' fiori e quel *tull* con grazia e novità.

MODA DI FRANCIA N.º 49.

Abito da caccia. È scherzoso veramente questo nuovo costume, ma non sappiamo come il nostro cacciatore potrà introdursi nei boschi senza perdervi per metà il cappello.

Per la signora. Cappello di moerra. *Peignoir* di mussola ricamata. Sott' abito simile.

NB. La Moda di Vienna nell' altro ordinario.

TERMOMETRO POLITICO.

AUSTRIA. — Sono notevolissime le largizioni che i più distinti personaggi fanno consegnare all' I. R. commissione di sanità provinciale della Bassa Austria per le straordinarie circostanze, per gli spedali eretti, e pel sostentamento dei bisognosi. — S. M. la Regina d' Ungheria 3000 fiorini, il conte Francesco di Dietrichstein-Proskau 9000, il conte Ernesto di Harrach 6000, e così molti altri insieme a queste anime benefiche.

Giusta il più recente prospetto, in data di Lemberg 16 agosto, il numero complessivo dei malati di *Cholera* dal principio fino al detto giorno, ascendeva tra borghesi e militari, in 906 comuni, a 106,693, de' quali morirono 56,813, guarirono 41,474, e rimasero in cura il giorno 16, 8406.

Giusta la *Gazzetta di Buda e Pesth* del dì 21, il *Cholera* ha dal 13 giugno al 19 agosto, invaso 560 comuni ne' quali vennero affetti dal morbo 44,397 individui, fra cui guarirono 7555, soccomberono 21,933 e rimasero tuttora 14,909 malati.

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano.* — Fra le misure di previdenza e di precauzione che per ogni contingibile caso si prendono dal Governo a tutela della pubblica salute, non si poteva omettere l'istituzione di apposite Commissioni locali di sanità nei capi luoghi di provincia, e in altre importanti ubicazioni per concentrare in esse la trattazione degli oggetti sanitarj nell'estensione del rispettivo territorio.

La Commissione per la città di Milano è già stata attivata, ed è composta: Da un rappresentante dell'I. R. Delegazione provinciale di Milano nella persona del sig. Consigliere di Governo Delegato Torriceni, o di chi per esso; da un rappresentante della Regia Città di Milano nella persona del sig. conte Durini Podestà, o di chi per esso; dal sig. D. Carlo Pietro Villa, deputato della Congregazione centrale; dal sig. cav. Bellani, amministratore dello Spedale maggiore e de' LL. PP. uniti; dal sig. Giuseppe Molinari, aggiunto presso la Direzione generale di Polizia; dal sig. dottor Vandoni, I. R. Medico provinciale, cui sono nel tempo stesso affidate le funzioni di relatore. È stato anche formato presso la Commissione medesima un consiglio medico composto de' sette membri qui sotto designati:

Dottor cav. Giacomo Locatelli, presidente; dottor Annibale Omodei, vice-presidente; dott. Luigi Sacco; dott. Giuseppe Macchi; dott. Carlo Piantanida; dott. Carlo dell'Acqua; dott. Carlo Malacarne.

Se la prudenza esige dall'un canto che nell'importante materia della pubblica salute si apprestino gli occorrenti presidj anche contro i più rimoti pericoli, dall'altro abbiamo la soddisfazione di poter aggiungere che il *Cholera*, dietro le più recenti notizie, non fa progressi oltre i distretti di già contaminati, e che ottima è sempre la nostra condizione sanitaria del pari che quella di tutti gli Stati che ci circondano.

FRANCIA. — Per prevenire l'invasione del *Cholera morbus* per la via delle comunicazioni marittime furono ordinate delle comunicazioni sanitarie, le quali agiranno sotto alla direzione delle intendenze, saranno create nei capi luoghi di sotto-prefetture dei detti dipartimenti, salva l'eccezione ecc.

Il generale Langeron, francese, attaccato dopo l'emigrazione all'esercito di Russia, è morto di *Cholera morbus*. Kozakoff, ch'era il compagno fedele del Granduca Costantino, è morto a Witepsk della medesima malattia.

Trattasi più che mai di stringere viemmaggiormente l'alleanza ch'è esistente tra la Francia ed il Belgio, col maritaggio del Re Leopoldo con la figlia maggiore del Re Luigi Filippo.

Parlasi di un progetto di maritaggio tra il duca di Nemours e Donna Maria, a cui il governo francese riconosce il titolo di Regina di Portogallo.

Lettere particolari di Londra del 22 di questo mese, spiegano il viaggio di Don Pedro in Francia, con l'imbarazzo in cui si sarebbe trovato il Re d'Inghilterra, all'epoca vicinissima della sua consecrazione, non volendo riconoscere apertamente Donna Maria in qualità di Regina del Portogallo.

L'ex-dey d'Algeri si adatta in tutto alle nostre costumanze; per esempio adottò non è guari l'usanza dei nostri biglietti da visita; i suoi portano: *Hussein, ex-dey d'Algeri*.

INGHILTERRA. — Il *bill* di riforma essendo l'ancora di salvezza del ministero di lord Grey, il rifiuto del *bill* produce inevitabilmente

bilmente la caduta del gabinetto wig. Le conseguenze di un simile avvenimento sono incalcolabili.

« La notizia della presa dell'isola San Michele dalla reggenza portoghese, è stata inviata a Don Pedro, ed affretterà probabilmente l'esecuzione del suo progetto sul Portogallo. La presa di San Michele permette alla reggenza d'invviare circa 6000 uomini contro il Portogallo, o prima contro Madera, locchè sarebbe miglior consiglio, perchè allora la guarentigia dell'imprestito, il quale si fa ammontare a 150, o 200,000 lire sterl., sarebbero più positive. Non v'ha dubbio che la Francia non ajutasse D. Pedro, s'ella potesse farlo senza scontentare il nostro governo. Ma tale è la sollecitudine con cui il signor C. Perier cerca di mantenersi in buona armonia col nostro gabinetto, ch'egli non si affretterà di fare qualche cosa che possa risvegliare la nostra gelosia o la nostra diffidenza.

PAESI BASSI. — Si annunzia che un nuovo protocollo rimette ad arbitrio della conferenza di Londra la decisione delle quistioni che dividono il Belgio e l'Olanda.

Corre voce che un corriere sia arrivato d'Inghilterra latore di dispacci del gabinetto di San Giacomo pel sig. Adair, giusta i quali dovrebbe insistere presso del Re Leopoldo per ottenere l'evacuazione immediata del Belgio dalle truppe francesi.

Un'ordinanza del Re Leopoldo instituisce una commissione militare che sarà incaricata di procedere alle inquisizioni sulla condotta tenuta da militari di ogni grado negli avvenimenti recenti.

Più di dieci mila uomini dell'esercito francese passarono da quattro giorni in poi per Tirlemont. Si domanda un generale francese per comandare l'esercito belgico. Parlasi del sig. Belliard e del sig. Roguet, il quale comanda a Lione. Il sig. di Latour-Maubourg pare incaricato della negoziazione relativa alle fortezze ed alla loro occupazione dall'esercito francese.

Una lettera privata di Bruxelles annunzia esser opinione comune in quella capitale che Anversa sarà occupata da un presidio inglese.

POLONIA. — Molti individui fra i più compromessi nell'esplosione dell'insurrezione, e che nell'attuale crisi hanno stimato bene di abbandonare frettolosamente Varsavia, continuano a soggiornare ne' dintorni di Miechow.

« La diligenza giunta da Varsavia, d'onde parti il 13, reca un estratto di un proclama del generale Enrico Dembinski, diretto, il dì 12, all'esercito polacco dal quartier-generale Bolimow, egualmente che un proclama di congedo del generalissimo Skrzynecki, da cui sembra certo che sia realmente seguito qualche cambiamento nella carica di generalissimo che si vociferava fino da quando i commissarij della dieta vennero spediti al quartier-generale ».

Il 15 ed il 16 di questo mese furono per noi giorni d'orrore. Il club patriottico inasprito già da lungo tempo contro i depositarij del potere, e malcontento perchè il generale Jankowski non era stato condannato a morte, aveva deciso di ricorrere a misure violente. I membri del club si recarono quindi al castello, sette prigionieri di Stato furono massacrati nelle loro stanze; di là i clubisti si recarono all'abitazione di parecchi individui, ch'erano stati già posti in libertà, ed alla casa di lavoro dove si ritengono prigionieri non solamente gli agenti dell'antica polizia, ma ben anco i prigionieri per debiti e per contravvenzioni. Se ne fece perire, senza nemmeno interrogarli, un gran numero, ed i loro cadaveri furono quindi appiccati. In tal modo,

nella prima notte 35 persone perdettero la vita, fra cui si nominano i generali Jankowki, Bukowski, Hurtoj, Salazski, Benkowski, il ciambellano russo Fenchave, una dama russa per nome Bazanow, ecc.

PRUSSIA. — La *Gazzetta di Stato di Berlino* dice: « La vanguardia, ch'è comandata dal generale Geismar, ha battuto completamente un distaccamento polacco, gli ha preso 2 cannoni e fatti 300 prigionieri, fra i quali si trovano molti ufficiali. Il corpo d'esercito del generale barone Kreutz, forte di 20.000 uomini d'infanteria, di 5000 di cavalleria e di 80 pezzi di cannone, è arrivato a Prasnitz, ed ha ricevuto l'ordine di affrettare la sua marcia in modo da poter passare il 18 la Vistola a Lengen, per unirsi all'esercito principale.

« Chocz e Rychwall furono occupati il 14, dai Russi, che si attendevano il 15 od il 16 a Kalisch. Le truppe polacche evacuarono Kalisch e i dintorni, di modo che nulla si oppone all'ingresso delle truppe russe nella città. Un ufficiale e 20 cosacchi sono partiti da Konin per occupare la città-Frontiera di Slupce. »

Giusta il *Corrispondente d'Amburgo*, correva voce a Berlino che appena si era saputa la ripresa delle ostilità da parte del Re di Olanda, un dispaccio era stato inviato al principe Alberto di Prussia, che si recava in Olanda, per invitarlo a ritornare al momento.

Alla notizia che il generale Rüdiger ha passato la Vistola, l'esercito russo si è il dì 15 mosso da Lowicz, ed il domani 16 si avanzò fino a Blonie (3 leghe e mezzo da Varsavia) senza incontrare alcun ostacolo per parte del nemico. Pare che il coraggio dei Polacchi sia scemato d'assai, su ciò concordano tutte le notizie. Dalla Polonia accorrono tante persone a Cracovia, che non è possibile che tutte possano essere ricoverate in quella città.

NOTIZIE VARIE. — *Brasile*. L'abdicazione di D. Pedro non ha tardato a produrre i suoi effetti. I Portoghesi furono da prima insultati, scacciati in massa dagli impieghi pubblici, e finalmente perseguitati in molti luoghi nella loro vita e nei loro beni. Tuttavia ne perirono ben pochi; ma molti ricevettero oltraggi sanguinosi; ora questa persecuzione incomincia a calmarsi: le provincie di Minas e di Rio Grande, avendo aperto un asilo agli oppressi, senza distinzione d'origine, molte famiglie si dirigono nell'interno coi loro schiavi per profittarne.

Scrivete da Monaco 22 agosto: « Il governo si è determinato, per tranquillizzare il pubblico, a stabilire un cordone sanitario lungo le frontiere austriache ».

Giusta notizie delle frontiere della Dalmazia, una deputazione della città di Scutari era già comparsa il 24 luglio al quartier-generale turco ad Alessio, onde annunziare la sommissione di Mustafà bascià, il quale invano tentò di fuggire coi suoi tesori pel territorio di Montenegro, ed era rinchiuso nella fortezza.

Fra alcuni giorni sarà spedito alla dieta in Francoforte un indirizzo coperto da centinaia di sottoscrizioni, col quale, stante il continuo avanzarsi del *Cholera* nel cuore della Germania, si reclama una unione dell'alta dieta germanica, affinché si risolva di agire con tutte le forze ed i mezzi perchè sieno adempiti i voti dell'umanità, della giustizia e del cristianesimo, si termini cioè la guerra di Polonia, quindi si passi all'adottamento delle misure necessarie ad impedire l'ulteriore propagazione del morbo.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

Colle stampe di Gio. Pirotta in contrada di S. Radegonda.